



Rassegna stampa CNSAS 12/03/2022

Saturday, 12/03/2022

Indice

Fonte	Date	Pag.	Titolo	p.
Si parla di Noi - CNSAS				
La Stampa ed. Biella	12/03/2022	45	Il Comune apre un bando per affidare in gestione il rifugio "Obru Huusch"	3
La Stampa ed. Cuneo	12/03/2022	39	Si cerca Mtraleggero decollato da Levaldigi e sparito nel Torinese	4
La Stampa ed. Vercelli	12/03/2022	45	Il Comune apre un bando per affidare in gestione il rifugio "Obru Huusch"	5
Il Giorno ed. Bergamo	12/03/2022	36	E morto l'escursionista Disperso da due giorni	6
Cronaca QuiTorino	12/03/2022	16	Il giallo dell'aereo caduto a Ceresole Oggi le ricerche	7
La Provincia di Sondrio	12/03/2022	27	Il Soccorso interviene Ma è un falso allarme	8
La Provincia di Sondrio	12/03/2022	52	Soccorsi mobilitati per un disperso Che non c'era	9
Quotidiano del Sud ed. Bari	12/03/2022	8	Protezione civile: «Gli aiuti rischiano di non arrivare»	10
Emergenza e Soccorso				
La Tribuna di Treviso	12/03/2022	24	Dalle ambulanze ai visori per il volo notturno Suem, trent'anni in prima linea a salvare vite	11
Il Gazzettino ed. Pordenone	12/03/2022	17	Cade dal secondo piano della casa dei nonni, ferita una tredicenne	12



A RIMELLA

Il Comune apre un bando per affidare in gestione il rifugio “Obru Hüüsch”

Un'occasione di lavoro in mezzo alla natura per i giovani appassionati della montagna e con una buona conoscenza delle lingue a Rimella. Il Comune ha pubblicato un bando per dare in gestione l'immobile adibito a rifugio denominato Obru Hüüsch in località Roncaccio superiore a 1.179 metri per il periodo 2022-2027.

Il rifugio è una tradizionale casa Walser ed è stato originariamente costruito intorno al 1650 e ristrutturato nel 2005 dalla Regione per generare interesse per la zona. La casa è immersa nella natura e strategicamente posizionata sul sentiero Gta (Grande traversata delle Alpi). È un ottimo punto di appoggio dove gli escursionisti e gli amanti delle avventure all'aria aperta possono riposare per la notte e godersi il calore di un pasto e una colazione per poi ripartire. La casa dispone di tre camere private per gli ospiti e una grande area comune al primo piano con la cucina e la sala da pranzo. Rifugio Obru Hüüsch nella precedente gestione era stato proposto con la formula di bed & breakfast.



Il rifugio a Roncaccio-Rimella

Le candidature vanno presentate entro fine aprile in Comune a Rimella. Nel bando si è cercato di privilegiare coloro che hanno una residenza in uno dei Comuni della Valsesia, viene richiesta la garanzia minima di apertura dal 1° giugno al 30 settembre. Sono un valore aggiunto una precedente esperienza di gestione ma anche il possesso di abilitazioni come guida turistica, accompagnatore naturalistico, guida alpina o soccorso alpino. Si tiene conto anche della conoscenza delle lingue straniere poiché gran parte del flusso turistico è straniero. **M.PR.** —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PILOTA ERA DIRETTO IN BELGIO

Si cerca l'ultraleggero decollato da Levaldigi e sparito nel Torinese

È mistero sull'ultraleggero decollato da Cuneo-Levaldigi e sparito dai radar nella zona delle «Cascate del Dres», nei cieli di Ceresole (nel Torinese) ieri in allora è stato come inghiottito dal nulla. Le ricerche in quota, iniziate intorno alle 15 e terminate quattro ore più tardi anche a causa delle avverse condizioni meteo, hanno dato esito negativo. Eppure quel velivolo monomotore Cirrus, decollato dalla pista di Cuneo Levaldigi, non risulta essere arrivato a destinazione, in Belgio. A bordo c'era solo il pilota, un americano, partito ieri mattina da Levaldigi dove era arrivato il giorno prima. Il radar dell'ultraleggero ha smesso di

mandare segnali sulla verticale di Ceresole. Per questo, nel pomeriggio, sono partite le ricerche. Purtroppo neve e nebbia in quota non hanno permesso il sorvolo della zona con gli elicotteri dei vigili del fuoco e del 118. Così le squadre del soccorso alpino sono state costrette a partire in direzione del lago del Dres a piedi. Dal borgo di Ceresole due ore circa di salita, in condizioni meteo ottimali. I sopralluoghi nell'area in cui il Gps ha segnalato l'ultima posizione dell'aereo, però, hanno dato esito negativo. Con l'arrivo del buio le squadre sono state costrette a scendere a valle.

ALESSANDRO PREVIATI — P. 47



A RIMELLA

Il Comune apre un bando per affidare in gestione il rifugio “Obru Hüüsch”

Un'occasione di lavoro in mezzo alla natura per i giovani appassionati della montagna e con una buona conoscenza delle lingue a Rimella. Il Comune ha pubblicato un bando per dare in gestione l'immobile adibito a rifugio denominato Obru Hüüsch in località Roncaccio superiore a 1.179 metri per il periodo 2022-2027.

Il rifugio è una tradizionale casa Walser ed è stato originariamente costruito intorno al 1650 e ristrutturato nel 2005 dalla Regione per generare interesse per la zona. La casa è immersa nella natura e strategicamente posizionata sul sentiero Gta (Grande traversata delle Alpi). È un ottimo punto di appoggio dove gli escursionisti e gli amanti delle avventure all'aria aperta possono riposare per la notte e godersi il calore di un pasto e una colazione per poi ripartire. La casa dispone di tre camere private per gli ospiti e una grande area comune al primo piano con la cucina e la sala da pranzo. Rifugio Obru Hüüsch nella precedente gestione era stato proposto con la formula di bed & breakfast.



Il rifugio a Roncaccio-Rimella

Le candidature vanno presentate entro fine aprile in Comune a Rimella. Nel bando si è cercato di privilegiare coloro che hanno una residenza in uno dei Comuni della Valsesia, viene richiesta la garanzia minima di apertura dal 1° giugno al 30 settembre. Sono un valore aggiunto una precedente esperienza di gestione ma anche il possesso di abilitazioni come guida turistica, accompagnatore naturalistico, guida alpina o soccorso alpino. Si tiene conto anche della conoscenza delle lingue straniere poiché gran parte del flusso turistico è straniero. **M.PR.** —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



È morto l'escursionista Disperso da due giorni

Valmadrera, i soccorritori lo hanno recuperato in fondo a un burrone
Il cadavere individuato sorvolando la zona montana con l'elicottero

VALMADRERA
di **Daniele De Salvo**

«Sono di nuovo sul sentiero e vedo le luci più in basso, dovrei farcela...». Invece non ce l'ha fatta Roberto Grassi, il pensionato di 88 anni di Milano disperso da mercoledì sera sul Moregallo. I soccorritori nel tardo pomeriggio di ieri lo hanno ritrovato morto.

«E' stato individuato dall'alto in un canale molto impervio», spiegano dal Soccorso alpino. Lo hanno visto i Vigili del fuoco durante una perlustrazione in elicottero.

«Era nel canalone Sambrose-ra», spiegano dal 115. E' una via ripida, a tratti ferrata, che collega la zona della fonte Sambrose-ra e quella del Moregallo. Roberto, che si era perso, si presume

sia precipitato nel tentativo di ritornare da solo verso valle nonostante il buio. Per lui non c'era probabilmente più nulla da fare quando i familiari hanno lanciato l'allarme, dopo aver cercato per ore di contattarlo al cellulare che risultava muto e aver atteso invano che tornasse a casa. Roberto era equipaggiato di tutto punto, era un gran camminatore e in perfetta forma nonostante l'età avanzata.

Era un esperto di montagna, anche della zona, che raggiungeva spesso per proprio conto in treno da Porta Garibaldi come

IN CAMPO
Nelle ricerche è stata impegnata un'autentica task-force di uomini e mezzi

mercoledì mattina. Per trovarlo sono stati impiegati a oltranza tutti gli uomini e i mezzi disponibili: i Vigili del fuoco, i tecnici del Soccorso alpino e speleologico della XIX Delegazione Lariana, i carabinieri, i militari della Guardia di finanza e del Soccorso alpino della Guardia di finanza, i cinofili del Nucleo Soccorso Grigna con i cani molecolari e i volontari della Protezione civile nazionale delle penne nere.

Sono stati utilizzati gli elicotteri dei Vigili del fuoco di Varese e Torino, di Areu e della Finanza, i droni equipaggiati per le ricerche dei dispersi, i dispositivi per mappare il territorio e il sofisticato sistema Dedalo, quasi un apparato da guerra elettronica con cui è possibile intercettare e localizzare un telefonino anche in assenza di segnale, purché acceso, mentre quello di Ro-



Il corpo dell'escursionista milanese di 88 anni è stato individuato da un elicottero

berto, purtroppo, non lo era più. Sono stati battuti a tappeto tutti i versanti e tutti i sentieri del Moregallo a tutte le quote. Per i soccorritori si è trattato di un déjà vu: nell'ottobre del 2019, sempre sul Moregallo,

una massiccia operazione di ricerca del 32enne lecchese Mattia Sponza che voleva aprire una nuova via si era conclusa nello stesso modo di come è terminata la due giorni di ricerche serrate di Roberto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL FATTO A bordo un americano Il giallo dell'aereo caduto a Ceresole Oggi le ricerche

■ Un aereo da turismo potrebbe essere caduto ieri a Ceresole Reale, nella zona delle cascate del Dres, oltre i 2mila metri di altezza. Del velivolo, decollato da Cuneo Levaldigi, si sono perse le tracce ieri mattina poco dopo le 11 ma le ricerche delle squadre di soccorso, ostacolate da nebbia e neve, ieri non hanno avuto successo. A pilotare il velivolo, un Cir-

rus SR22, sarebbe stato un cittadino americano. Il piano di volo prevedeva il sorvolo di Ginevra per poi raggiungere il Belgio, tappa finale del viaggio. Ad aggiungere mistero, il fatto che su Flightradar, sito che monitora gli aerei di tutto il mondo, il volo risulta essere atterrato in Scozia ma l'Aeronautica ha verificato senza trovare conferma. L'allarme è scattato nel pome-

riggio e sul posto si sono recati i tecnici del Soccorso alpino e i vigili del fuoco, costretti però a salire a piedi a causa del maltempo. Arrivati alle coordinate indicate, quando ormai stava calando l'oscurità, però non hanno trovato nulla e hanno dovuto fare ritorno a valle. Mentre i carabinieri verificavano le celle telefoniche agganciate dal cellulare del pilota, l'unico passeggero a bordo, nella speranza di ottenere ulteriori indicazioni per le ricerche, sono stati anche interpellati i guardiani della diga del Lago Serrù che però non hanno visto né udito il velivolo. Le ricerche, salvo novità delle ultime ore, riprenderanno questa mattina.

[CLA.NE.]



L'aereo di cui si sono perse le tracce è un Cirrus SR22



Il Soccorso interviene Ma è un falso allarme

Madesimo

Giovedì sera i tecnici
allertati dalla Soreu
per una luce in movimento
Ma non chiedeva aiuto

— Giovedì sera i tecnici della Stazione di Madesimo, VII Delegazione Valtellina - Valchiavenna del Soccorso alpino, sono stati attivati dalla Soreu delle Alpi perché sul versante della montagna in Val Loga, località Montespluga, a una quota di circa 2700 metri, si notava una luce in movimento, in una zona di solito molto frequentata da chi pratica sci d'alpinismo. La centrale allora ha ritenuto opportuno effettuare una verifica e ha mandato sul posto le squadre del Cnsas - Corpo nazionale Soccorso alpino e speleologico e i militari del Sagf - Soccorso alpino Guardia di finanza. I soccorritori si sono portati in quota, nel primo tratto con la motoslitta, poi hanno proseguito con gli sci. Nel frattempo, da alcune verifiche è emerso che si trattava fortunatamente di un falso allarme: un giovane che aveva raggiunto il bivacco in Val Loga e non aveva bisogno di aiuto. Le squadre sono rientrate e l'intervento si è concluso in tarda serata.

S. Zam.



Val Codera Soccorsi mobilitati per un disperso Che non c'era

■ **NOVATE MEZZOLA** Fine settimana di tribolazione, lo scorso, per Vigili del fuoco di Mese, tecnici del Soccorso alpino della VII delegazione Valtellina e Valchiavenna, stazione di Chiavenna, del Soccorso alpino della Guardia di Finanza e, ancora, degli operatori dell'elisoccorso 118, della Croce Rossa, comitato di Morbegno, e della Protezione civile, servizio aereo con droni.

Tutti si sono mobilitati nelle ricerche, in Val Codera, nel territorio di Novate Mezzola e di Verceia, di un uomo di 60 anni, capo scout, di Desio (Monza e Brianza), che si temeva fosse disperso in montagna, mentre in realtà in Valchiavenna, non era salito, trattenendosi invece da una figlia in Brianza.

Un fraintendimento, quindi, un problema di comunicazione ha messo in moto una poderosa macchina delle ricerche scattata nel tardo pomeriggio di venerdì, quando la moglie e la figlia del presunto disperso, vedendo che non chiamava come era solito fare, per avvisarle che era tutto a posto, hanno cominciato ad impensierirsi.

Prima di andare in ufficio, venerdì mattina, aveva lasciato un biglietto a casa dicendo che sarebbe tornato domenica sera, ma solitamente durante il fine settimana, si faceva sentire. Invece, niente. Per cui le donne hanno cominciato a chiamare alcuni amici per chiedere se sapessero dove fosse e, loro, hanno detto che, per quanto ne sapevano, avrebbe dovuto salire in Val Codera, alla Centralina, quartier generale scout, per portare a termine alcuni lavori. Il problema è che su alla Centralina, nessuno l'aveva visto arrivare. Da qui il timore che gli fosse successo qualcosa in salita e l'avvio delle ricerche.

Venerdì sera è stato passato al setaccio tutto il sentiero e, poi, di nuovo, sabato, massiccia operazione di controllo allargata anche alla zona del Tracciolino, con calate, in corda, lungo i punti più ripidi, ma, niente.

Fino alla giornata di domenica, quando si è deciso per una ricognizione ancor più massiccia, con gran dispiegamento di forze e utilizzo di droni, ma, anche in quel caso, nessun riscontro. Alla fine, intorno alle 16.30, proprio mentre la figlia dell'uomo (che non ha il cellulare) si stava recando alla stazione di Cesano Maderno, dove era parcheggiato la bicicletta del padre, per visionare le telecamere con la Polfer, e capire se avesse, veramente, preso il treno per la Valchiavenna, ecco che l'uomo, tranquillo e ignaro, giungeva a piedi a prendersi la bicicletta. Si era, incredibilmente, e semplicemente, per quanto appreso, trattenuto da un'altra figlia che lì vive. Tutto bene, in una parola, quel che finisce bene, ma, resta lo sconcerto per l'incredibile dispiegamento di forze accorse in sua ricerca. E' vero che, formale denuncia di scomparsa non era stata presentata, ma, ormai, tutti a Codera e a casa sua, erano col fiato sospeso. (E.Del.)



Protezione civile: «Gli aiuti rischiano di non arrivare»

“Un momento di complessità” nell'emergenza Ucraina. «E' legato, paradossalmente, alla grande solidarietà manifestata dai cittadini pugliesi che in tutti i Comuni stanno mettendo a disposizione abiti, cibo, farmaci. Con il rischio però che questi beni non giungano mai in Ucraina poiché mancano ancora indicazioni in tal senso. Né è logisticamente possibile recapitarli a destinazione. Bisognerà quindi insistere affinché le autorità preposte e coinvolte si attengano strettamente alle indicazioni del Dipartimento nazionale di Protezione civile per evitare sprechi e problemi organizzativi». Lo dichiara il presidente del Comitato regionale permanente della Protezione civile pugliese, Maurizio Bruno, al termine della prima riunione operativa, nella sede del Consiglio re-

gionale, del Comitato. All'incontro hanno partecipato anche il presidente della Regione Michele Emiliano, il dirigente della Protezione Civile Nicola Lopane, i funzionari, i coordinatori delle associazioni di Protezione Civile di tutta la Regione, delegati di Prefetture, Anci, Arif, vigili del fuoco, polizia metropolitana, Croce rossa, Cnsas, Misericordia e Anpas. «A incrementare il livello di complessità - aggiunge - c'è il continuo divenire e mutare dello scenario che ostacola una programmazione esatta dei bisogni e degli interventi. Non è noto ancora oggi quante persone saranno accolte in Puglia e per quanto tempo. Inoltre si parla fondamentalmente di bambini, donne e anziani, poiché i cittadini ucraini di sesso maschile e maggiorenni sono impegnati sul fronte di battaglia».



Il 118 di Treviso è stato istituito il 27 marzo del 1992: si fa carico di circa 150 interventi al giorno e negli ultimi tempi ha potenziato tutti i servizi

Dalle ambulanze ai visori per il volo notturno Suem, trent'anni in prima linea a salvare vite

LA RICORRENZA

Il Suem 118 di Treviso si appresta a festeggiare i primi trent'anni di attività. Istituito il 27 marzo del 1992, il Suem è stato fin da principio realtà all'avanguardia, adottando innovativi protocolli per gestire le emergenze sul territorio. Una storia in crescendo.

NUMERI E ATTIVITÀ

Oggi il Suem risponde a oltre 100 mila chiamate urgenti ogni anno, coordinando 60 mila missioni "a terra" e più di 600 operazioni in elicottero. Circa 150 interventi di soccorso al giorno, unendo rapidità e competenza clinica per governare gli scenari più impensati. Malori, incidenti stradali, traumi da lavoro, l'attenzione rivolta alle coste adriatiche in estate e a quanti frequentano la montagna nel Bellunese. Non da ultimo, la delicata gestione del trasporto dei pazienti gravi Covid-positivi, che ha richiesto di implementare i protocolli anti-contagio per le squadre di soccorritori. E, ancora, le attività di formazione al primo soccorso rivolte alla cittadinanza promosse per insegnare a gestire i casi di soffocamento o l'utilizzo del defibrillatore.

LE TAPPE

Nel 1991, quando ancora non esisteva il Suem, l'ospedale Ca' Foncello si era già dotato di un piccolo elicottero per il soccorso via cielo, l'embrione di quello che l'anno dopo sarebbe diventato il Servizio di urgenza emergenza territoriale. Anno dopo anno, altre migliorie: il potenziamento del parco ambulanze, l'addestramento dei team sanitari coinvolti, l'introduzione del numero unico 118. E la grande soddisfazione di veder ultimata nel 2020 la nuova centrale operativa, il primo importan-



1



2



3

1) La centrale operativa del Suem 118 al Ca' Foncello di Treviso, di recente potenziata. 2) Un team del Suem 118 con il direttore generale Francesco Benazzi (terzo da sinistra). 3) L'elisoccorso del Suem 118, un altro servizio potenziato di recente grazie all'ampliamento dei voli notturni. L'elicottero viene chiamato "Leone 1" dagli addetti ai lavori

te traguardo nell'edificazione della Cittadella della salute. Un investimento di 8 milioni di euro, che ha permesso l'installazione di otto postazioni riservate al governo delle crisi, il collegamento diretto con l'eliporto, una doppia centrale telefonica, l'informatizzazione di tutta la filiera: dall'uscita dell'ambulanza alla valutazione in tempo reale del paziente soccorso che dovrà essere portato in reparto o in sala operatoria. Non da ultimo, l'inaugurazione dei voli sanitari

notturni e l'acquisto dei "Night Vision Goggles", speciali visori che catturano la luce stellare e consentono l'atterraggio su piazzole non illuminate.

L'INIZIATIVA

In occasione del trentennale l'Ulss 2 ha organizzato per sabato 26 marzo un evento a "porte aperte" per consentire ai trevigiani di conoscere gli uomini e le donne del Suem, e l'importante storia del servizio. Dalle 9.30 alle 18, la sede

del Suem in via Cittadella della salute verranno organizzate delle visite guidate insieme al personale sanitario, per vedere da vicino i mezzi di soccorso, la centrale operativa e l'elisoccorso. La prenotazione è obbligatoria scrivendo alla email suem.trentennale@aulss2.veneto.it e indicando il numero delle persone che desiderano partecipare con nome e cognome di ciascuna e un numero di telefono. —

VALENTINA CALZAVARA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'APPUNTAMENTO

Primo soccorso pediatrico Lunedì le lezioni

Lunedì 14 marzo, alle 9, è in programma il corso di primo soccorso pediatrico con una squadra di istruttori di rianimazione e pronto soccorso che insegneranno le manovre di disostruzione

delle vie aeree nel caso in cui un bambino sia colto da soffocamento. L'iniziativa, rivolta soprattutto a genitori, nonni, tate, insegnanti, educatori, sarà ospitata nella sede dell'associazione Madamadorè all'interno degli spazi del gruppo anziani "Centro Storico" in via Castello d'Amore 2/D, vicino allo stadio Tenni. Il costo è di 37 euro, iscrizione obbligatoria al numero 342 7809808.



Cade dal secondo piano della casa dei nonni, ferita una tredicenne

►L'incidente è accaduto ieri pomeriggio
La ragazzina ha riportato diverse fratture

AZZANO

Tragedia sfiorata ieri nel tardo pomeriggio alla periferia del capoluogo, in località Capo di Sotto. Una tredicenne è caduta da una finestra al secondo piano della casa dei nonni: si era sporta troppo, perdendo così l'equilibrio. Un volo di circa 4 metri. Subito soccorsa dal nonno, la ragazzina è stata prima assistita da una ambulanza medicalizzata, poi vista la dinamica dell'incidente, è stato allertato l'elisoccorso con il quale la tredicenne è stata ha portata all'ospedale di Udine. Sul posto anche i carabinieri per accertare le cause della caduta. La tredicenne è rimasta sempre cosciente; la tac avrebbe evidenziato, come riportato dal nonno, solo alcune lievi fratture. In ogni caso i medici si sono riservati la prognosi.

L'INCIDENTE

L'incidente è accaduto verso le 17.30. La bambina, in attesa che la mamma la portasse all'allenamento settimanale di pallavolo alla società sportiva di Chions Fiume Volley, era salita nella vecchia casa dei nonni, non abitata, come faceva spesso: al secondo piano si trova una stanza adibita a ripostiglio, dove si trovano anche dei giochi. E sembra che la ragazzina guardando fuori dal balcone, abbia perso l'equilibrio cadendo e battendo la testa. Proprio in quel momento rientrava il nonno Silvano, conosciuto per essere il responsabile dei festeggiamenti della Madonna Del Bembo, che ha visto la nipote a terra e ha subito dato l'allarme chiamando il

118. Immediato l'arrivo dei medici e dei soccorritori. La bambina da subito ha risposto alle domande dei medici. Appena arrivato l'elicottero la ragazzina bambina, che frequenta la terza media nella scuola del capoluogo, è stata caricata sulla ambulanza, insieme a lei la mamma, e condotta al campo sportivo, dove poi è stata elitrasmportata a Udine.

Mirella Piccin

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SOCCORSI La tredicenne è stata elitrasmportata a Udine

L
C
i
v
L
il
i
g
z
)
ti
-
e
S
K
r
r
D
D
E
io
i
S
io
1
t

fi
PI